

## NOTA STAMPA

# Prorogata fino al 6 settembre 2026 ai Musei Capitolini la mostra “Vasari e Roma”

*In esposizione a Palazzo Caffarelli oltre 70 opere tra dipinti, disegni e documenti,  
che ricostruiscono il legame profondo tra la città dei papi e il celebre pittore,  
architetto e scrittore del Cinquecento*

Roma, 9 luglio 2026 - Viene prorogata fino al 6 settembre 2026 la mostra “**Vasari e Roma**”, ospitata ai **Musei Capitolini, nelle sale di Palazzo Caffarelli**, dal 20 marzo e dedicata al dialogo tra **Giorgio Vasari** (1511–1574), l’inventore della “Maniera Moderna” e la Città Eterna, luogo determinante per la formazione del maestro aretino, per la maturazione della sua visione artistica e per lo sviluppo della sua carriera.

L’esposizione è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** ed è organizzata con **MetaMorfosi Eventi** in collaborazione con **Zètema Progetto Cultura**. La mostra e il catalogo, edito da  *Gangemi*, sono curati da **Alessandra Baroni**.

Grazie a importanti prestiti provenienti da prestigiose istituzioni italiane e internazionali – le **Gallerie Nazionali di Arte Antica - Palazzo Barberini**, il **VIVE-Vittoriano** e **Palazzo Venezia**, le **Gallerie degli Uffizi**, l’**Archivio di Stato di Firenze**, la **Pinacoteca Nazionale di Bologna**, l’**Archivio della Fondazione Casa Buonarroti**, la **Biblioteca Apostolica Vaticana**, il **Museo e Real Bosco di Capodimonte**, il **Convento e Sacro Eremo di Camaldoli**, la **Pinacoteca Nazionale di Siena**, il **Móra Ferenc Múzeum di Szeged (Ungheria)**, la **Badia delle Sante Flora e Lucilla**, il **Museo Diocesano di Arte Sacra** e la **Fraternita dei Laici di Arezzo** – la mostra presenta una ricca selezione di opere che documentano l’evoluzione artistica e intellettuale dell’autore

Il percorso espositivo ricostruisce le tappe del rapporto tra Vasari e Roma attraverso i suoi soggiorni nella capitale pontificia, restituendo al pubblico la ricchezza e la complessità della sua figura poliedrica di pittore, architetto e biografo. Accanto alla sua attività artistica emerge infatti il ruolo di straordinario interprete e testimone della vita culturale e politica del XVI secolo, raccontata anche attraverso le celebri **Vite de’ più eccellenti pittori, scultori e architettori**.

In mostra si potranno ammirare disegni, stampe, incisioni, lettere, medaglie, sculture e dipinti autografi, tra cui la **Resurrezione**, eseguita insieme a Raffaellino del Colle (1545 circa, Museo e Real Bosco di Capodimonte), la **Resurrezione di Cristo**, dipinta nel 1550 (Pinacoteca Nazionale di Siena) e il **Ritratto di Gentiluomo** (Musei di Strada Nuova - Palazzo Bianco di Genova).

Di straordinaria importanza sono inoltre i due capolavori concessi dall’Eremo di Camaldoli, nel Casentino: la **Natività** (1538), opera giovanile dipinta “alla fiamminga” e nota come la “Notte di Camaldoli”, e l’**Orazione nell’Orto** (1571), tra gli esiti più alti e intensi della fase finale della sua carriera, che segna il punto di approdo della sua lunga e straordinaria parabola artistica.

Ad arricchire ulteriormente il progetto espositivo, un significativo prestito internazionale: la poetica **Annunciazione** (1570–1571), proveniente dal Móra Ferenc Múzeum in Ungheria, testimonianza dell’ultima stagione creativa dell’artista.

**INFO*****Vasari e Roma***

Fino al 6 settembre 2026

Palazzo Caffarelli - Musei Capitolini

Piazza del Campidoglio - 00186 Roma

Per maggiori informazioni:

tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 19.00) - [www.museicapitolini.org](http://www.museicapitolini.org)

**Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura**

Chiara Sanginiti [c.sanginiti@zetema.it](mailto:c.sanginiti@zetema.it)

**Ufficio stampa Associazione MetaMorfosi**

Maria Grazia Filippi [mariagraziafilippi@associazionemetamorfosi.com](mailto:mariagraziafilippi@associazionemetamorfosi.com)